magnifico domino Beneto da cha' da Pexaro allora capitano general di mar. Questo à nome domino Joane Szambogelli. Scrive lui Orator li corispose; sichè el restò satisfato.

Fu posto, per i Consieri, come ho scripto di sopra: *cum sit* che la abbatesa et monache di San Francesco Pizolo di fuora di le mure di Padoa, tollesse a livello per ducati 40 a l'anno alcune case nel borgo di Santa † di Padoa da sier Marco Antonio e sier Hironimo da Leze qu. sier Francesco, con condition poter dar altri fiti a l'incontro, e havendoli dato una casa a le Columbine fo di heriedi qu. Pizacomin di Pizacomini, qual paga di livello ducati 24 a l'anno; et havendo li judici delegadi, *videlicet* domino Luca Vicini, domino Zuan Zulian et domino Vicentio Beneto canonici cenetensi aprovà ditto cambio con utilità dil monasterio, come apar per instrumento et sententia fata 1518 a di 3 Marzo per Alessandro Saviolo nodaro, che 'l dito contracambio sia *etiam* aprovà per auctorità di questo Consejo. Et fu preso. Ave 145, 7, 1.

32ⁿ Fu posto, per li Savii dil Consejo e Terra ferma, excepto sier Thomà Mocenigo savio a Terra ferma, la confirmation di capitoli di hebrei, quali fono presi dil 1508, con reformation di alcuni, *videlicet* che prestino ducati . . . intiegri e non mezi; che li mexi siano a zorni 30 l'uno e non come fevano; che li boletini siano scritti in latin, il zorno, il pegno e li danari imprestino. *Item*, possino star in Geto in questa terra et prestar a tutti a raxon di 15 per 100 e non più sotto gran pene, e far botege di strazaria, ma non far sinagoga; e altri capitoli riconzadi, con questo pagino a l'anno a la Signoria nostra ducati 6000.

Et andò in renga primo sier Antonio Condulmer, fo savio da Terra ferma, et nel principio il Consejo non lo voleva aldir, perchè 'l disse non si poteva, nè doveva far capitoli con zudei e concieder desso usura in questa terra. Et aquietato il Consejo, intrò a parlar contra di loro e non li vol per niun modo in questa terra, mostrando per sacri canoni non si pol tenir zudei che presti in questa terra, ch'è christianissima, non si dovea tenirli allegando dieti di santi etc., facendo lezer più parte prese che non pol star zudei in questa terra, i quali in questa guerra stevano nel corpo di Veniexia, e tutto si comportava. Pur sier Zacaria Dolfin, hessendo savio dil Consejo, messe i andasse in Geto acciò non stesseno con nui, et hanno auto un castello e stanno per ex-

(1) La carta 31* è bianca.

cellentia, et confortò il Consejo mostrando grande ypoerexia a non volerli, nè voler li capitoli messi per li Savii e far i possino far strazarie e tuor il pan di man a' strazaruoli christiani. Et poi disse, si pur i vole', feli star a Mestre dove stevano avanti la guerra, e farli pagar ducati 10 milia e non 6000; e che tenendoli si vardasseno di l'ira di Dio, e che in Franza, in Spagna non vi sono zudei, et Dio prospera a quelli reali; con altre parole, chiamando sier Francesco Bragadin, uno di Savii dil Consejo che meteava la parte, li venisse a risponder. Fo longo et parlò ben contra hebrei; ma non al proposito di quello si tratava, perchè una volta è necessario hebrei per la povera zente non vi hessendo monte di la Pietà, come è in le altre terre, e tenirli qui o a Mestre si poteva parlar, e se li capitoli era boni over non; ma non disputa contra hebrei, quali fino il Papa li tien a Roma; l'è vero non lassano prestar.

Hor venuto zoso, sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, che era in setimana, andò in renga et li rispose e parlò ben, da vechio di anni 86, dicendo è necessari hebrei per sovegnir la povera zente, et non fa caxo che i stagi in Geto o vadino a star a Mestre; ma bisogna confirmar li soi capitoli, et quelli danari è stà venduti fino al tempo di la guerra dil . . . a' nostri zentilhomeni; e che non bisogna queste pizocharie, e lassar che zudei presti a usura, perchè non vivono di altro; ma ben conzar li capitoli come ha fato il Colegio; et che al tempo i steva a Mestre, fo brusà Mestre da i nimici, poi vengnudi in questa terra havemo recuperà il Stado. Et che in questa guerra ne ha ajutà di assa' danari; et laudò sier Zacaria Gabriel procurator, qual si 'l non jera lui, li hotazi, fo dil cardinal Zen, la usura li haveria manzati, che era in pegno a raxon di 19 per 100, e lui li riscose e per merito di ducati 1000 che li Avogadori extraordinarii ha trovà a non so che modo, e fo di danari che suo fiol missier Piero imprestò a la Signoria li ha tolto ducati 250 di pena, come fu fato a lui sier Antonio, che quando la seconda volta fu fato capitano general, imprestò ducati 16 milia per la soa expedition e armar, e in l'armada ducati 4000, e per suo merito fo messo in la prexon forte; con altre parole da bon vechio, exortando el Consejo a voler la parte di confirmar li capitoli e far come ha fato zà tanti anni questo Stado, che ha voluto aver zudei; et che zà dil . . . fu messo parte e presa christiani potesseno dar a prò a ducati 10 per 100 sora pegni, e a ducati 12 sorascritti, et fe' lezer la parte. *Item*, come il cardinal Niceno, era Legato in questa terra dil . . . con grande auto-